Anno XIV N. 188 | Udine, Martedì 25 agosto 1891 | Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . . 6
id. mese . . .
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Povera stampa cattolica!!

L'ottimo *Giorno* di Firenze è stato costretto a sospendere di nuovo la sua pubblicazione.

Quando si pensa che i giornali cattolici quotidiani in Italia sono 19 e non più, stringe il cuore a dover annunciare il pericolo che un così esiguo numero si abbia ad assottigliare ancora.

Dov'è dunque lo spirito di annegazione, di sacrificio; dov'è la generosità nel sostenere gli interessi, che devono tornare più cari?...

I liberali d'ogni gradazione mantengono con tutto impegno i loro organi; e tanta buona gente che grida contro la stampa cattiva, spende ossa pure ogni giorno tre o quattro soldi per il giornale *a* che dà fra le pornografie schifose una fiaba politica; per leggere il giornale *b* che ha fra gli insulti alla Chiesa, certi fatti di cronaca brutale; per leggere il giornale *c*, che fra le calunnie contro il prete ed il frate e la suora, mette numerosi telegrammi di molto dubbia origine.

Per il foglio cattolico poi... non si spende un soldo; si procura di leggerlo al caffè od in terza o quarta lettura ricevendolo *gratis* dall'amico che ne sia socio.

Così trionfa la stampa, che si dovrebbe combattere, e langue e muore la stampa che si dovrebbe sostenere!...

Auguriamo all'ottimo nostro confratello il *Giorno* di Firenze, che esso possa uscire dalle attuali strettezze e riprendere le sue pubblicazioni anche per iscuotere la buona parte dei cattolicomi, che sanno piangere assai, ma non mai sostenere il più leggero sacrificio.

***

Diamo intanto la lettera circolare con cui il *Giorno* ci annunzia i suoi dolori e le sue speranze:

« Costretti per la insufficienza degli aiuti ricevuti a sospendere nuovamente la pubblicazione del *Giorno*; gravati da atti esecutivi per passività incontrate esclusivamente a sostenere il medesimo, con la prospettiva non certo piacevole, di nuove spese in conseguenza del recente sequestro che ci ha colpiti, non abbiamo voluto frandare i nostri benevoli della loro giusta aspettazione. E rinunziando, a loro riguardo ai vantaggi che da una proroga alla già fissata estrazione ci sarebbero pervenuti, nel dì sacro alla Assunzione di Maria Santissima al Cielo, abbiamo fatto, nei modi ripetute volte annunziati, tra tutti quelli che ci avevano favorito, il sorteggio delle due Madonne: della DUPRÈ l'una, del compianto prof. CISERI l'altra. Da questo sorteggio è stata assegnata la prima alla Nobil Donna Signora Contessa Dina De La Rochepouchin, e la seconda al M. R. Sig. Lodovico Luti.

« Nel dar contezza di questo agli interessati, non possiamo astenerci dal significare egualmente a tutti i nostri benevoli associati e lettori, la gravissima pena, che proviamo in dover prolungare la sospensione del Giornale ancora per qualche poco; cioè infino a tanto che dalla loro generosità, alla quale facciamo caloroso appello, siamo messi in grado di cessare questa *sospensione e per sempre*.

« A dire il vero, dopo le lusinghiere dimostrazioni ricevute dai nostri colleghi d'Italia e di fuori, e gli incoraggiamenti datici da moltissimi ragguardevoli personaggi ed *amici*, *non avremmo* pensato che ve ne fosse così presto e urgente bisogno!

« Certamente non ve ne sarebbe stato se anzi tutto i *non pochi arretrati* si fossero data la pena di mettersi in regola con l'*amministrazione pensando* esser debito non meno di giustizia che di carità, il non farci aspettare l'associazione, massime se scaduta da del tempo, con la quale *dobbiamo soddisfare ai creditori*, tra i quali, sia detto a sfogo di giusto dolore, ve ne è stato taluno, di questi giorni, da disgradarne il famoso dell'Evangelo! E nemmeno se *ogni associato* ce ne avesse procurato *almeno uno nuovo*. Senza fallo poi sarebbe stato superfluo, se quello che da noi già si suggeriva fosse stato attuato; cioè che la *buona stampa* fosse fatta partecipe delle elargizioni che in occasione di lieti o di lugubri domestici avvenimenti, si fanno; non che delle disposizioni *inter vivos* e *post mortem* che si praticano. Quante ne abbiamo veduto da *allora* così delle une come delle altre, senza che questa istituzione della *buona stampa*, oggi più che mai reclamata dalla necessità di arginare la *pornografica ed irreligiosa*, ne abbia partecipato in verun modo!... Non fia, lo speriamo, indarno, l'averlo ricordato!

« Frattanto, benedetti già dal S. Padre dal nostro venerato Eminentissimo Pastore da ormai tutti gli Arcivescovi e Vescovi della Toscana riprenderemo l'opera nostra in servizio della Religione e della Patria, pubblicando, per ora, non più di due o tre numeri alla settimana e *in modo* da tenere i nostri associati e lettori al corrente di quanto siavi degno di nota *in casa nostra e al di fuori*.

« Non siavi alcuno che da ciò si creda aggravato minimamente. Procureremo in seguito, di compensare tutti ad usura.

« Ci affidiamo per questo, dopo Dio e la Vergine Santissima, a quanti sono di retto sentire o di cuor generoso, come la S. V., della quale ci professiamo singolarmente

Devotiss. servi
I REDATTORI E AMMINISTRATORI
del *Giorno*

Partenza dei Missionari Salesiani

Dal *Corriere Nazionale* leviamo la seguente toccantissima relazione:

« Andate o fratelli — L'apostolato di Cristo è la vostra missione — La patria vi ammira, la Chiesa vi ama — Figli di Don Bosco, addio — La virtù del padre in voi risplende. »

Queste parole leggevansi stampate in grandi caratteri entrando nell'Oratorio Salesiano di Torino il giorno 16 agosto.

Alle ore 3 1|2 pomeridiane il tempio di Maria Ausiliatrice era gremito di Cooperatori e Cooperatrici.

Venivano in Presbiterio i Missionarii in abito da viaggio, ed in apposito palco prendevan posto le Suore di Maria Ausiliatrice destinate alla nuova Casa di Lima nel Perù.

Cantati i Vespri solenni, compariva il Sacerdote Missionario Don Luigi Calcagno.

« Signori, prese a dire, esitai alquanto nell'accettare l'incarico di parlarvi in una occasione così solenne ed in questi istanti così difficili pel mio cuore; ma alfine mi feci coraggio, ed eccomi perciò ad esporvi ciò che il cuore mi detta, ed a salutarvi con tutta l'espansione dell'animo.

« Non aspettatevi dal mio rozzo labbro la parola elegante e fiorita, non aspettate l'arte del dire da un missionario, che da tanti anni vive lungi dalla patria. Vi basti invece l'affetto col quale a voi son venuto, e pel quale, spero, risponderete alle mie ardenti preghiere.

« Non sono trascorsi quattro anni dacchè il primo drappello di Missionarii Salesiani destinati alla repubblica dell'Equatore raccoglievasi in questo tempio per la partenza. Là presso quel Tabernacolo, ai piedi dell'altare di Maria Ausiliatrice s'accomiatava dai fratelli e dal vecchio padre. Quanti pensieri s'affollavano alla nostra mente! Là vi era D. Bosco! Il cuore trepidante andava interrogando: e lo vedremo ancora il caro padre? Ma non sapevamo che quella sarebbe stata proprio l'ultima volta che D. Bosco doveva discendere in questa Chiesa, l'ultima volta che gli era ancor dato di assistere alla partenza di Missionarii Salesiani...

« Oh scena d'immenso affetto e di sentito dolore! Le lagrime del Padre mescolavansi colle lacrime dei figli nell'ultimo amplesso. D. Bosco! D. Bosco! Oh come sentimmo allora d'amarti!

« Come fu quello l'ultimo drappello di Missionarii spediti dal buon Padre, così per divina disposizione l'ultima notizia che ebbe in vita delle sue Missioni fu quella del nostro arrivo a Quito; ci benedisse ancor una volta, e poi morì.

« Oh la benedizione d'un padre morente è feconda di frutti copiosi, e tal fu quella del caro D. Bosco.

« Dopo un viaggio lungo e disastroso, giunti incolumi alla meta ci ponemmo al lavoro ed i presagi nostri felicemente si adempirono.

« Ma non è quello che abbiamo fatto che mi preme ora ricordarvi, ma bensì vi dirò quanto coll'aiuto di Dio e della vostra carità tenteremo di fare. » —

Qui l'oratore con somma chiarezza descrive i bisogni temporali e spirituali dell'immenso numero di Indii che popolano le regioni già incivilite di quella repubblica.

Con vivo interesse descrive poi il deplorevole stato degli Indii ancor selvaggi, e delle immense, per non dire insuperabili difficoltà che si affacciano al Missionario che tenta giungere fino a loro.

Poveri preti, debbono vestirsi a foggia degli Indii, armarsi contro gli uomini e contro le bestie, valicare a piedi monti altissimi, passar a nuoto pericolosi fiumi, dormir più notti in mezzo alle foreste col pericolo continuo di essere sbranati dalle fiere od assaliti dagli uomini, aprirsi i passi nei luoghi selvosi coll'accetta alla mano; e giunti alla meta sospirata i pericoli e le difficoltà, si fanno ancora più gravi e terribili. L'oratore conchiude questa parte col grido: « Iddio lo vuole e noi fidenti in Lui tutto affronteremo, ben lieti se potremo versar per Lui fino all'ultima goccia del sangue nostro. »

Parlò inoltre del Collegio che ora si aprirà in Quito, di soli Indietti, ove un sistema affatto nuovo mantenendo in tutto le loro costumanze pel vitto e per l'alloggio, esercitandoli nelle armi secondo il costume della selva e via via formandoli alla civiltà cristiana in modo tale che vi perseverino poi indubbiamente, anzi possano in buon numero tornare utili ai missionarii nelle più difficili missioni e diventar col tempo valorosi Apostoli di Cristo presso i loro sventurati fratelli.

Commovente poi oltre ogni dire riuscì l'oratore nelle parole che diresse ai fratelli pronti alla partenza.

Salutò col più caldo affetto quelli destinati all'Africa, e ricordò loro che sebbene lontani di luogo sarebbero stati sempre vicini col cuore e colla vicendevole emulazione nelle sante imprese.

Alle parole dell'addio spuntavano le lacrime a lui ed a tutti gli astanti.

Il tuo saluto, o caro Apostolo, lo accoglieremo in cuore qual dono prezioso, e noi te lo ricambieremo ogni dì con prece fidente presso i santi altari per implorare dal Signore e dalla Vergine Ausiliatrice le più copiose grazie sopra di te e sopra i prodi tuoi fratelli.

Terminata la conferenza, il Rev. D. Rua impartì la benedizione col SS. Sacramento e recitò col popolo le preghiere pel viaggio. Salito poscia all'Altare diresse gli ultimi ricordi ed il commovente addio del suo cuor paterno.

---

61 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

— Dunque, Enrico, tu non provi cruccio verso di lei per questo? gli chiese il signor Bardier fissandogli lo sguardo in volto.

— Io! verso di lei, che ha addolcito gli ultimi giorni della povera mia madre, che ci ha raccolti, amati, ricolmi di ogni benefizio. Ah, se non le dovessi altro che la condizione modesta ma onorevole, che mi permetterà di dare un pane a mia sorella, la benedirei per tutta la vita.

Il vecchio gli strinse la mano senza dir nulla. In quell'istante entrava anche Maria.

— C'è sopraggiunta una gran prova, le disse Enrico, Io sperava di vederti ricca e felice... ma Dio volle altrimenti. Noi saremo poveri; non trovandosi il testamento, tutto quello che doveva essere nostro ricade nelle mani del signor di Valles. Di' potrai tu confortarti di questa perdita? Io andrò così orgoglioso di essere il sostegno della mia buona sorella.

C'era tanto affetto negli occhi del giovine il quale, non avendo se non lo stipendio di sottotenente, vedeva tutto ad un tratto scendere sulle sue spalle un peso non leggero, che la giovinetta giudicò i tesori di quel generoso cuore fraterno atti a compensarla della ricca eredità svanita, e si mise a piangere dolcemente, senza rammarico, mormorando:

— Me ne duole solo per te. Con un affetto come il tuo non sono io ancora ricca?

— E gli amici? esclamò il signor Bardier con forza. Mi verrà forse negato il diritto di aiutare i figli adottivi della povera Teresa di Montligné?

— Caro signor Bardier, disse vivamente Enrico, *noi le siamo gratissimi, ma non potremmo accettar nulla. Anche ella ha una famiglia; e che si direbbe di noi se ricevessimo i suoi doni? Non è vero, Maria, che tu saprai far procedere bene la casa anche col mio piccolo stipendio?*

Gli occhi della giovinetta risposero meglio di quel che avrebbero potuto fare le parole.

XIX

Il signor Bardier non avea rinunciato all'idea di trovare il testamento di Teresa di Montligné; e non solo egli assistette alle investigazioni fatte dalla giustizia, ma fece una specie d'inchiesta, interrogando tutte le persone della casa intorno a particolari in apparenza di poco valore, e osservando il contegno di ognuno con una vigilanza straordinaria.

Roberto di Valles era nervoso, agitato. Quella eccitazione poteva venir attribuita ad un motivo assai naturale mentre duravano le ricerche intorno il testamento. Andrea Martin era invece calmo, benchè ripetesse, quasi senza affettazione, che ei si trovava deluso nelle sue speranze, avendogli la sua padrona detto che ci sarebbe per lui un legato. I domestici, costernati, si chiedevano che conto si potesse fare delle promesse del futuro erede, tuttavia tanto era l'affetto che conservavano per la morta che nessuno muoveva la più leggera accusa alla sua memoria. Essi credevano tutti che il testamento si trovasse in qualche nascondiglio, e quelli pure che avevano rinunciato a tale ipotesi stimavano che la morte sola avesse potuto mandare a vuoto le buone intenzioni della loro eccellente padrona. Tutti poi compiangevano sinceramente i due orfani che accettavano la loro misera condizione con tanta nobiltà d'animo. (*Continua*).

« Il Signore vi chiama, così il buon Padre, ed io vi dirò: Andate. Il Signore è con voi, Egli vi proteggerà, Egli vi salverà, se più non ci rivedremo in terra, ci rivedremo in Paradiso. Colà staremo sempre insieme, ed in pegno di tanto dono abbiatevi ora l'abbraccio dai fratelli in terra. » Dette queste parole, D. Rua li benedisse ancora una volta e poscia li ricevette all'ultimo amplesso. Un dopo l'altro quei cari sacerdoti e catechisti prendevano l'ultimo congedo dal Rev. D. Rua e ne ricevevano l'ultima parola, poscia passavano ad abbracciare e salutare gli altri superiori e confratelli, gli uni e gli altri mal frenando furtive lacrime che sfuggivano in quell'ultimo addio.

All'uscire dal tempio il popolo fa ressa presso di loro; i fedeli, gli amici, i parenti salutano, piangono, escono in esclamazioni e felicitazioni le più affettuose. E' una scena commoventissima, è l'ultimo assalto al cuore di quei giovani Apostoli.

Son giunti alfine alle carrozze che li attendevano, ascendono e s'involano a noi. Addio, o prodi, figli d'un tanto Padre; lavorate da forti nella vigna del Signore. Passeranno presto questi anni di fatica, verrà il giorno del premio e ci raggiungeremo per sempre in Cielo.

Moltke e la guerra del 70-71

Il libro atteso con tanto interesse del feldmaresciallo Hellmuth von Moltke sulla guerra del 70-71, è comparso venerdì scorso a Berlino.

La prefazione dice:

« Sono passati i tempi in cui per scopi dinastici piccoli eserciti di soldati di professione scendevano in campo, per conquistare una città od un tratto di territorio e poi occupavano i quartieri di inverno o stringevano la pace. Le guerre dell'epoca presente chiamano tutto un popolo sotto le armi, e vi è appena una famiglia che non ne sia colpita.

L'intera potenzialità finanziaria di uno Stato, è messa a contribuzione ed alcun cangiamento d'anno mette un termine all'incessante attività. Sino a che le nazioni vivranno isolatamente, vi saranno sempre dissidi che possono essere appianati soltanto colle armi; è però sperabile, nell'interesse dell'umanità, che le guerre si facciano più rare, come esse sono diventate più formidabili.

In generale non sono più le ambizioni dei principi, ma i sentimenti dei popoli, il malessere per le condizioni interne, le mene dei partiti e specialmente dei loro capi, che mettono in pericolo la pace. La grave deliberazione di una guerra, vien presa più facilmente da un'Assemblea, in cui nessuno porta la piena responsabilità, che non da un singolo, per quanto altolocato esso sia, e spesso è più facile trovare un capo dello Stato pacifico, che non una rappresentanza popolare di savii!

Le grandi lotte dell'êra nostra sono scoppiate contro il desiderio e la volontà dei governanti. La Borsa ha acquistato nei nostri giorni un'influenza che può chiamare in campo per i propri interessi le forze armate di un paese. Il Messico e l'Egitto furono funestate *(heimgesucht)* dalla presenza di eserciti europei soltanto per liquidare le pretese dell'alta finanza.

Oggi importa meno che uno Stato possegga il mezzo di fare la guerra che non coloro che lo dirigono sieno forti abbastanza per impedirla.

La Germania unita ha bensì sinora adoperato la sua potenza soltanto per conservare la pace in Europa; ma un governo debole in uno Stato vicino è il maggior pericolo di una guerra. Da queste condizioni è risultata pure la guerra del 1870-71.

Un Napoleone sul trono di Francia aveva bisogno di giustificare le sue pretese mediante successi politici e militari. Le vittorie delle armi francesi sui lontani teatri della guerra soddisfecero soltanto per un certo tempo; i successi delle armi prussiane destarono gelosia, essi apparvero quale una oltracotanza ed una sfida e si chiese vendetta per Sadowa. La corrente liberale dell'epoca si ribellò contro l'autocrazia dell'imperatore; egli dovette fare concessioni, la sua posizione all'interno era indebolita ed un giorno la nazione seppe dalla bocca dei suoi rappresentanti, che essa voleva la guerra della Germania. »

Sin qui la prefazione.

***

La narrazione che segue della guerra del 1870-71 è strettamente obbiettiva, stringata e molto semplice.

Nel capitolo I "Preparativi alla guerra„ si dice che la Francia contava probabilmente sugli antichi dissensi delle schiatte tedesche, ed aveva compilato un piano sorprendente d'attacco. Mediante la flotta, una parte dell'esercito prussiano doveva essere paralizzato al Nord e la Germania doveva essere invasa girando le fortezze. La prima supposizione non si avverò; per la seconda sarebbe stato necessario di aver disponibile il nerbo dell'esercito nell'Alsazia ciò che certamente non avvenne.„

Dalla descrizione degli avvenimenti del primo periodo della guerra, merita di essere rilevata, l'intima connessione tra le tre battaglie di Metz, la marcia a destra su Sèdan e la battaglia stessa di Sedan.

Nel lavoro di Moltke si accenna spesso all'indipendenza degli ufficiali francesi dai riguardi politici e dai sentimenti della popolazione.

Moltke confuta l'asserzione che Bazaine sia stato un traditore, rende giustizia all'energia ed alla tempra di Gambetta; critica però il dilettantismo con cui fu condotta la guerra a Tours; dice che il presunto progetto dello sgombero di Versailles è una leggenda, e così pure le notizie di un Consiglio di guerra che sarebbe stato tenuto come nel 1866.

Di grande interesse sono le descrizioni dell'assedio di Parigi verso la fine di gennaio del 1871, alla quale epoca il governo francese si trovava continuamente sballottato tra le pretese inattuabili di una folla sragionante e l'implacabile serietà dei fatti reali.

L'importante lavoro, di uno dei più grandi strategi del mondo, conclude colle modeste parole: « Strasburgo e Metz, tolti alla patria nei tempi della debolezza, erano riacquistate e l'impero tedesco risorgeva! »

Le deliberazioni del congresso socialista

Il congresso socialista approvò all'unanimità meno i delegati dell'Olanda la proposta che combatte il militarismo e dice che gli operai di tutti i paesi devono reagire contro le velleità di guerra e di alleanza. Respinse l'emendamento degli olandesi che proponevano lo sciopero generale in caso di guerra. Liebknecht dichiarò lo sciopero essere impossibile perchè gli operai sarebbero fucilati. Parecchi operai affermarono che il congresso è d'accordo che la forma repubblicana è la migliore, ma per alcuni delegati è pericoloso fare tale dichiarazione. Ritirò l'ordine del giorno relativo alla questione dell'impiego del parlamentarismo a profitto degli operai e dell'alleanza dei socialisti con la borghesia. — Il Congresso invitò i socialisti di tutti i paesi ad affermare energicamente nei loro programmi l'eguaglianza completa dei due sessi. Gli operai in generi alimentari espressero il desiderio che il Congresso internazionale degli operai fornai si tenga nel 1892 ad Amburgo od a Francoforte. — Il Congresso approvò alla quasi unanimità la proposta diretta a sopprimere il lavoro a cottimo.

Approvò una mozione che decideva che la dimostrazione del 1 maggio si faccia non solo in favore della riduzione della giornata di lavoro ad 8 ore ma anche in favore della conservazione della pace internazionale.

La flotta francese a Portsmouth

Il *Daily News* fa l'elogio della cortesia e delle qualità tecniche dei marinai francesi, e dice che le loro navi sono perfettamente tenute. Il *Daily Chronicle* dice che le feste di Portsmouth e di *Cronstadt* sono inviti alla pace generale. Il *Times* dice che gli avvenimenti odierni provano l'amicizia delle due più grandi potenze marittime, che mirano al mantenimento della pace del mondo.

Il *Temps* dice che la presenza della regina Vittoria, sola, senza ministri alla rivista di Portsmouth significa che non trattasi di cortesie passeggere, ma significa affermazione dell'Inghilterra a stringere legami di buona amicizia colla Francia ed a mantenere uguale cordialità colla Germania.

NOTIZIE FINANZIARIE

Secondo il *Bollettino Finanziario* insieme al progetto di riordinamento definitivo degli Istituti di emissione sarà presentato un progetto per l'organizzazione del credito comunale e provinciale a cui provvederebbesi mediante l'istituzione di una Cassa speciale aggregata alla Cassa Depositi e Prestiti.

Affermasi essere intendimento del ministro del Tesoro Luzzatti di nominare una commissione per lo studio delle modalità riguardanti il passaggio del servizio di Tesoreria agli Istituti di emissione.

Il Governo pubblicherà fra giorni il decreto, che regola definitivamente la riscontrata dei biglietti di Banca.

Il ministro Luzzatti studia la questione dell'unificazione dei Prestiti della città di Napoli fatti dalla Cassa Depositi e Prestiti.

La Banca Anglo-Italiana principierà a Londra le sue operazioni il 1 settembre. La sede di Roma aprirassi entro ottobre.

Il deputato Villa e il divorzio

Il deputato Villa, interpellato dall'avv. De Benedetti, telegrafogli di riservarsi di deliberare circa la presentazione alla Camera del progetto in favore del divorzio, dopo il Congresso giuridico che terrassi il 7 settembre a Firenze.

La *Tribuna* a tale proposito, dice che puossi dunque contare che se il Congresso giuridico pronunzierassi favorevolmente al divorzio, il progetto relativo sarà fra breve presentato.

ITALIA

Ancona — *Manifesti anarchici.* — Due guardie di P. S. sorpresero in Via Orefici un ragazzo che affiggeva due manifesti anarchici. Hanno sequestrato i manifesti e condotto in questura il ragazzo, che dopo interrogato, fu messo in libertà.

I manifesti erano di quelli pubblicati in seguito alla sentenza pronunciata dal nostro Tribunale contro gli anarchici di Iesi, portanti per titolo: *Non protestiamo*, e per firma: *Una banda di malfattori.*

Genova — *Torta avvelenata.* — Un caso che poteva avere dolorose conseguenze accadeva l'altro giorno a Genova.

Certa signora Macchiavelli Anna recavasi a far visita, colle sue tre figlie, ad una famiglia amica. Dopo le prime espansioni, fu loro offerta una bella torta dolce che era stata comperata da uno dei più noti pasticcieri.

Dopo qualche po' cominciarono, specie le tre ragazze, ad essere prese da violenti dolori di ventre e sintomi di vomito; chiamato un medico, si riscontrarono segni di avvelenamento, che le pronte cure valsero a vincere.

Il dottore curante diede notificazione del fatto all'autorità giudiziaria, che procederà ad una inchiesta.

Roma — *Gente che scappa.* — La settimana scorsa 300 emigranti partirono da Roma per Civitavecchia diretti al Brasile. Sabato 200 nuovi emigranti li seguirono partendo pure per Civitavecchia da Roma; e il 27 corrente altri 400 e più emigranti lascieranno la capitale d'Italia, diretti al Brasile.

ESTERO

Germania — *Una ricca mendicante.* — I giornali di Strasburgo narrano il seguente aneddotto avvenuto in questa settimana ad Uckermarck. Si presentò ad una donna, che insieme ai suoi sette figliuoli trae una vita assai tapina, una vecchia vestita molto miseramente e con insistenza indicibile la pregò a darle qualche cosa da mangiare. La povera donna cedette alle insistenze della vecchia, e durante la modesta refezione, avendo appreso dall'ospite, che ella doveva con l'elemosina alimentare anche un suo figliuolo malato di tubercolosi, la compassione la spinse a darle venticinque centesimi di che poteva disporre.

Uscita di là, la vecchia si recò da un fornaio dal quale chiese del pane stantio che voleva intascare senza pagare, ma persistendo il fornaio nel volere essere pagato, la vecchia mise le mani nella tasca, e per sua sventura fece cadere in terra una moneta d'oro.

Venne subito tratta in arresto, e da una perquisizione operata, dalla polizia, le si trovarono in dosso 12 mila marchi in oro, delle cartelle di rendita per quattromila e cinquecento marchi in cambiali, ed altre carte-valori.

La sedicente mendicante è nata il due febbraio 1803 a Königsberga e chiamasi Anna W.... vedova fin dall'anno 1883 di un ricco commerciante. Come aveva narrato alla sua *benefattrice*, questa falsa mendica andava a dormire per 10 centesimi a notte nei pubblici dormitorii della città.

Russia — *Contro gli ebrei.* — Scrivono da Pietroburgo:

Una circolare del prefetto di polizia di Mosca stabilisce che gli ebrei appartenenti a queste classi: avvocati, *dottori, negozianti ed operai*, siano divisi in tre categorie riguardo al tempo che essi avranno per prepararsi all'esilio. Cioè:

I. categoria: Coloro che risiedono in Mosca da meno di tre anni, ammogliati e scapoli che non impiegano più di un servo, avranno da tre a sei mesi di tempo per andarsene.

II. categoria: Le famiglie di non più di quattro membri, residenti in Mosca da meno di sei anni, godranno di una dilazione che si potrà estendere fino a nove mesi.

III. categoria: Alle famiglie che hanno più di quattro membri e che dimorano a Mosca da oltre sei anni sarà loro concessa una proroga di un anno.

Gli ebrei proprietari di case e fattorie che non si possano vendere che con una certa difficoltà, dovranno farne la consegna al Prefetto il quale potrà concedere a questi proprietari due anni di tempo prima che siano definitivamente messi al *bando dell'impero.*

La circolare chiama eminentemente umanitarie queste disposizioni!

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Moruzzo, 23 agosto.

Vi figurate voi la emozione che può sentire un misero mortale, se tornando a casa dopo qualche giorno di assenza, trova scoperchiata la casa, sfondata la porta, aperte le finestre, rotti i vetri scomparsi i libri, e *nell'orto tutto manomesso e pesto?* — Ebbene, se non lo sapete, l'ho provata io quest'emozione in seguito all'uragano di mercoledì notte, e la notte passata ebbi anche la fortuna di gustarne un'altra, un secondo uragano che finì di manomettere quel po' di coperto che m'era restato, e, come a me, così toccò a tutti i fortunati abitatori dell'alto, e oggi poi alle 10 ant. una grandinata d'un quarto d'ora regalò chicchi grossi come noci, però accompagnati da acquazzone. — Non vi dico degli alberi schiantati nè dello squalore della campagna; sono cose comuni a tutta questa plaga come a gran parte del Friuli.

Però merita accenno un episodio; Mercoledì notte tornando da S. Daniele, dov'era stato a vendere zoltanelli, veniva a Moruzzo l'immortale C. Plain in carne ed ossa per far visita d'omaggio al suo Mecenate; ma, poveretto, quand'era presso Moruzzo lo sorprese la bufera, lo prese e lo portò con il suo negozio fra i pruni in un cespuglio, e là, poveretto sarebbe, perito sicuramente, avuto riguardo alla prontezza del suo genio ed all'agilità delle sue membra, se la Provvidenza non avesse mandato per di là un buon uomo che ai suoi lamenti accorse, lo trasse fuori, lo menò a casa sua, lo rifocillò e gli diede da dormire.

***

La quantità d'acqua caduta ingrossò molto il Cormor, percui guastò il terrapieno al ponte del tramvai, e in parecchie corse oggi si dovette fare il trasbordo.

A proposito di tramvai: pare che vadano compiendosi i voti del fu *C. Plain* di mettere almeno invece d'un palo una *ritirata* in ogni fermata: infatti a Martignacco e a Torreano son fatte, e chissà... che il nuovo direttore non vada avanti.

***

Per finire: un mio intimo mi avvertì che mal mi stava il pseudonimo di *Presfenito*, che avea assunto e che meglio mi andava quello di *Democritus (ridens?)* e mi consigliava di persuadere il mio omonimo *Walter* di cambiare in *Heraclitus* il suo *(flens?)* — Io accetto, e son certo che accetterà anche l'amico omonimo, lasciando però in pace le elegie musicali visto e considerato che fanno più male che bene.

Democritus.

Taipana, 23 agosto 1891.

Il tempo cattivo della notte del 19 e 20 agosto, dopo un lungo e cupo rumoreggiare qui pure a *Taipana*, scaraventò fra lampi e tuoni un nembo di pioggia; la grandine per grazia di Dio non ci fece alcun male. Ma sopra l'attiguo monte Zoffinis, con zona estendentesi fino al *Campo debonis*, si scaricò tanta gragnuola che per ben tre giorni si vedea tra i cespugli e l'erba ammucchiata, arrecando gravissimi danni ai boschi, e ai prati ancora da falciare. E meno male se si fosse ristretta solo in tal zona, ma, quel che è peggio, battè il paese di *Subit* nonchè la parte superiore di *Platschis* unitamente al vicino *Montemaggiore.*

Ieri sera poi *22 agosto* alle *ore 10 3/4* preceduto pure da lungo e cupo rumoreggiare, fra lampi e tuoni spaventosissimi, qui a Taipana si scatenò un temporale che pareva il finimondo. La pioggia frammischiata a tempesta cadeva a torrenti. *In meno d'un'ora il piccolo torrente* che passa per mezzo del paese oltrepassando il suo argine profondo di 5 metri, crebbe tanto da minacciar di travolgere tra gli impetuosi suoi flutti l'attigua casa canonica con una fila di altre sei case della borgata *Mouoco* che era tutta un lago. La burrasca durò circa un'ora.

L'indomani 23 se ne videro pur troppo i tristi effetti. Nessuna vittima umana; ma pel paese tutte le strade rovinate ed ingombre di sassi e di grossi macigni con grandissime lavine. La campagna, qua e là, rovinata da grossissime frane e *così pure i prati e i boschi circonvicini.* Solo a Taipana, per quanto si ha potuto fin'ora rilevare, le lavine oltrepassano il N. 54. Di più furono involti e trasportate dalle acque delle grosse cataste di legna sì che il danno totale è incalcolabile. *A memoria dei vecchi dall'anno 1840* in poi qui mai fu vista tant'acqua cagionante tante frane e tanti malanni. — Si dice che a *Debellis-Cornappo* e *Monteaperta* sieno pure danni incalcolabili.

La strada del *Cornappo* in diversi luoghi è distrutta. I due ponti che conducono alla cava di pietre di *Debellis*, sono stati travolti dal torrente insieme alle due capanne della cava medesima. Ed i soli danni arrecati dal torrente Cornappo alla strada che da Monteaperta conduce a Torlano sul territorio di Nimis, oltrepassano lire 25000. *Per ora faccio punto* perchè mi mancano altri particolari.

Un montagnuolo.

Latisana, 24 agosto.

Ieri abbiamo avuto (cosa però più unica che rara in questa stagione) una piena del Tagliamento. Le acque sorpassarono di sei metri il livello ordinario; per cui le poche campagne, dette le *grave* che sono al di là dell'argine, restarono allagate, senza però alcun danno almeno rilevante. Noi tutti poi di Latisana e della Bassa proveremo i buoni effetti di questa montana, dovendo bere *per otto o dieci giorni* di quest'acqua torbida. E poi si dirà che non siamo ben serviti.

***

Ieri stesso in seguito ad un temporale che ab-

biamo avuto nelle ore antimeridiane un fulmine scoppiò su di un locale di proprietà del sig. Angelo Fabris di Latisana, sito in Lugugnana, distretto di Portogruaro, e stando alle notizie avute lo incendiò. Le bestie tutte che erano in stalla poterono essere trasportate meno un vitello che restò vittima delle fiamme.

Buttrio, 24 agosto.

Domenica mattina alle ore 8 e la sera dello stesso giorno alle 6, la grandine, accompagnata da un forte vento, cadde fitta sul territorio di Buttrio recando gravi danni alla campagna e rovinando quasi totalmente uva che era bella ed in discreta quantità.

Rizzi, 24 agosto.

L'uragano di ieri

Ieri, alle sette e mezzo antim., nel primo furioso temporale, cadeva una folgore sul parafulmine del campanile dei Rizzi presso Udine. Caduto sul parafulmine, doveva naturalmente scaricarsi silenzioso e inavvertito; ma invece precipitò al piede della spranga metallica e fece uno scoppio tale che, a detta di chi scrive e dei paesani che l'udirono, i quali pure altre volte furono in prossimità di tali scoppi, non ne sentirono l'uguale. Il nonzolo ed altri che suonavano nel campanile, colpiti dall'elettricità lasciarono andare le corde nè più nè meno come il fulmine fosse loro scoppiato a' piedi, colpiti per modo che si ravvivarono è vero subito dopo, ma ne ebbero per tutto il giorno. Si noti che la porta del campanile è dal lato opposto alla spranga conduttrice. Il rettore della chiesa che si trovava in piedi nel portico della canonica in prossimità al campanile, a quello scoppio serrato, si sentì scattare dal suolo come per dar luogo ad una scarica di elettricità che necessariamente doveva scaricarsi dai piedi. Nel contempo una simile spinta l'avrebbe certo sentita alle mani se per caso fosse stato appoggiato ad un muro; giacchè dalle mani sentì nel modo più sensibile che si scaricò molta elettricità a cominciare dai gomiti, come per i piedi a cominciar dal ginocchio. Al postutto non fu che l'esperienza di un fenomeno raro e che per la sua innocenza si potè dir grazioso.

Ma com'è che quel fulmine non andò dritto a scaricarsi nel sottosuolo? La spranga conduttrice non mancava d'internarsi in esso; ma essendosi lo scorso anno riparata al piede con due tavole verticali che furono rassicurate al muro con spranghe di ferro e chiari, e queste tavole essendosi dai fanciulli riempite di sassi, ciò che forse non sarà la ragione precipua del far deviare il fulmine, questo che doveva essere triplo per forza, si sparpagliò aggrappandosi ai chiodi e alle spranghe per modo che poi discoppiò nella maniera terribile che s'è detto.

La notte antecedente il Cormor per le pioggie del sabato, toccava, meno pochi punti, da una sponda all'altra dove è più largo, come appare oggi dalla sua deposizione fangosa. Danneggiò quindi l'argine alla spalla del ponte pel tram che va a S. Daniele, onde si dovette fin da ieri fare il trasbordo.

Alle due e mezzo pom., un secondo temporale ci portò la non invidiata gragnuola, la quale per vero dire non potè far minor danno di quel che fece, spinta di traverso da vento fortissimo, onde cadde con pochissima forza. Il maggior danno su l'ebbero le uve, specie i filari da nord a sud.

Alle cinque pom., un terzo uragano parve darci il resto del carlino; e i lampi sinistri, e l'avanzarsi e il mugolare della tempesta ci fece molto temere e si temette davvero. Ma per somma fortuna, spinto più che mai dal vento sud ovest che lo portava, passò oltre lasciandoci in pace.

I.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 24 AGOSTO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	25 AGOSTO Ore 7 ant.
Termometro	17.7	21.4	23.5	17.5	23	12.6	10	16.2
Baromet.	750.5	751	751.5	759.5	—	—	—	755 6
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte 24 25 12.
Note: — Tempo bello.

Bollettino astronomico

25 AGOSTO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 0 7	leva ore	0.53 s.
Passa al meridiano	11 58 48 8	tramonta	12.8 m.
Tramonta » »	6 47 0	età giorni	20.8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +10°47'46.1

Consiglio Comunale

Ecco l'Ordine del giorno da svolgersi dal nostro Consiglio comunale convocato in seduta straordinaria sabato 29 corr. alle ore 1.

Seduta pubblica.

1. Partecipazione e ratifica delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale;

a) approvazione dei convegni amichevoli colle ditte Furlani e Mondini per l'espropriazione delle case in via Bartolini ai n. 9 e 11 — compenso complessivo L. 8200 — storno di L. 1200 dal Tit. II. Cat. V. Art. 103.

b) storno dal fondo di riserva di lire 418,74 per formare la somma di L. 1423,45 spesa per le elezioni amministrative e politiche.

2. R. Scuola Normale femminile superiore — affittanza di nuovi locali — II, deliberazione.

3. Servizio notturno di farmacia — II, deliberazione.

4. Convitto comunale annesso alla R. Scuola normale femminile — provvedimenti per la gestione economica.

5. Tramvia a vapore Udine-S. Daniele — proposte su questioni dell'Impresa rispetto alle spese di espropriazioni — richiesta del Consorzio di somma.

6. Interrogazione del consigliere sig. Piotti sui postegi e sui girovaghi.

7. Congregazione di Carità — Consuntivo 1890.

8. Rinuncia del co. Francesco di Caporiacco a membro della Commissione per la tassa famiglia — surrogazione.

Seduta privata.

1. Pensione alla vedova del fu Morcale Giuseppe ora messo comunale di Cussignacco — II. deliberazione.

2. Nomina di un maestro di grado superiore per le scuole urbane maschili e di una maestra di grado inferiore per le scuole rurali miste.

3. Cassa di Risparmio — nomina del controllore.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 20 agosto 1891

Approvò il consuntivo 1890 della Congregazione di Carità di Fiume.

Idem 1889 90, del legato Mecchia di Rive d'Arcano.

Idem 1890, del legato Aprilis di Cordenons.

Idem 1890, del legato Bartolini di Udine.

Idem 1890, del legato Micoli di Moruzzo.

Non approvò la concessione ad un privato di un mutuo ipotecario per parte della Congregazione di Carità di Raveo, tenendo così ferma l'antecedente decisione.

Approvò l'affranco e l'investita di un capitale di lire 2.614.70, per parte della Casa di ricovero Umberto I di Pordenone.

Espresse avviso favorevole sulle istanze di due privati, *per essere autorizzati alla fabbricazione* di fuochi artificiali.

Approvò la deliberazione del Consiglio provinciale di Udine, riguardante occupazione del corso della strada Udine-Latisana, per la costruzione dell'acquedotto consorziale di Marano Lagunare.

Idem del Consiglio comunale di Socchieve, relativa all'affrancazione di enfiteusi.

Idem di Tramonti di Sopra, riguardante convenzione con una ditta privata sopra diritti concernenti la montagna Feleppa.

Dichiarò di non poter approvare la deliberazione del Consiglio comunale di Cassacco, relativa alla fornitura gratuita di oggetti scolastici agli alunni delle scuole.

Espresse favorevole avviso per la superiore approvazione del resoconto 1890-91, per la viabilità comunale obbligatoria.

Approvò alcune deliberazioni di Consigli comunali, riguardanti concessioni di piante.

Emise alcune decisioni in materia di tasse comunali.

Concorso ai posti di studio vacanti presso le Regie Scuole Normali

Essendo vacanti alcuni posti di studio presso le regie Scuole Normali di Sacile, di S. Pietro al Natisone e di Udine, viene aperto il concorso ai medesimi, in conformità del capo XI del Regolamento 14 Settembre 1889.

Ai detti posti possono concorrere i giovani e le giovani appartenenti a famiglie che dimorano in questa Provincia, tanto per frequentare il corso preparatorio, quanto per fare il corso normale.

Per essere ammessi al concorso si dovrà presentare l'istanza su carta bollata da 60 centesimi nella quale ciascun aspirante darà conto degli studi fatti, dei libri letti, e delle occupazioni dell'ultimo triennio. All'istanza si devono unire i sottoindicati documenti, tutti in carta bollata da 60 centesimi.

a) Il certificato di moralità rilasciato dalla Giunta Municipale, in cui sia detto essere l'aspirante di specchiati costumi e meritevole di dedicarsi all'ufficio di pubblico educatore;

b) Il certificato medico nel quale sia dichiarato essere l'aspirante di sana costituzione, e non avere alcuna imperfezione fisica che lo renda meno atto a sostenere le fatiche dell'insegnamento;

c) La fede penale;

d) La fede di nascita, da cui risulti aver l'aspirante raggiunta l'età richiesta per essere ammesso a quella classe del corso preparatorio o normale, alla quale aspira;

e) Un certificato rilasciato dal Sindaco del Comune, dove dimora la famiglia del concorrente, circa la condizione economica della famiglia stessa.

L'istanza corredata dei documenti dovrà essere trasmessa non più tardi del 25 Settembre p. v., all'ufficio del R. Provveditore agli studi, (Palazzo della R. Prefettura).

L'esame di concorso principierà il giorno 9 di Ottobre p. v. presso le tre Scuole Normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone, alle ore otto del mattino.

Udine, li 20 agosto 1891.

Il prefetto presidente
MINORETTI

Congregazione di Carità di Udine

Ieri l'impresa dello spettacolo al Minerva fece tenere alla Congreg. L. 15 (quindici), importo fitto di cinque poltrone, rinunciato da N. N. per pubblica beneficenza nella sera di sabato 22 corr.

***

Onoranze funebri. In morte di Pittini Giuseppe, il sig. Donato Bastanzetti elargì alla Congreg. di C. L. una.

Arresti

Della notte del 23 dalle guardie di P. S. venne arrestato il carbonaio Casoli Pietro per schiamazzi notturni ed oltraggi.

— In S. Vito al Tagliamento venne arrestato Della Rossa Giuseppe mendicante del luogo, dovendo scontare giorni 15 d'arresto a cui fu condannato per ubbriachezza.

— Fu arrestato in Romanzacco, Gasparini Giacomo contadino perchè condannato a giorni 46 di reclusione per furto aggravato.

Le corse

Ieri alle 4 pom. come venne annunciato, favorite da un tempo bellissimo ebbero luogo le ulteriori prove della gara internazionale interrotte domenica. — Di sei cavalli inscritti vi presero parte soltanto 4, essendosi ritirati Zeitoff e Walkir. Al totalizzatore c'era abbastanza animazione; i cavalli più quotati erano Spofford II e Grandmont II ambi riusciti primi nelle due prove precedenti.

Interessante la prima prova per la lotta tra i due protagonisti che durante i 3 giri si mantennero quasi sempre alla pari, ma vinse Grandmont, le cui singole puntate diedero L. 4. — Nella II.a prova Sprofford, causa la brutta partenza, — tanto brutta che alcuni si meravigliarono che fosse stata ritenuta buona — rimase ultimo per 1|3 di giro; ma poi, con meraviglia generale, al I.o giro prese il secondo posto, al II.o tenne testa a testa con il rivale, cui nel III.o sorpassò e riuscì primo fra gli universali e cordiali applausi — dico cordiali, perchè la *circostanza della partenza per lui sfavorevole* aveagli cattivate le simpatie di tutti. In questa prova i *puntatori* di Sprofford si ebbero L. 2.50.

Sull'esito della terza prova che, essendo decisiva doveva riescire molto interessante, erano varie le previsioni; che si tenea per il Grandmont, facendo specialmente assegnamento sulla valentia ed *economia sportiva* del guidatore Rossi; chi per lo Sprofford, il quale avea dato un saggio palpitante della sua potenza.

Di lì a 1|4 d'ora i cavalli entrarono; ma non riescivano mai a mettersi d'accordo, per cui ebbero luogo 5 false partenze con grande noia del pubblico, il quale s'impazientiva, perchè Spofford, con evidente suo danno, compiva tutte le volte il giro.

Finalmente si slanciono; Grandmont viene alla testa, lo segue Spofford che da prima *rompe* e non riesce più a guadagnar *terreno*; laonde arrivano: I (lire 1500) Grandmont della Società Antenore, guidatore Rossi; II (lire 700) Spofford dello stud Bolognese, guidatore Tamberri.

Però persone competenti asserirono, ed anche io sono del loro avviso, che *Spofford avrebbe battuto* Grandmont se nelle false partenze avesse evitato tutti quei giri i quali non poteano a meno di stancarlo.

Bärchen.

Diario Sacro

Mercoledì 26 — ss. Ermogene e Fortunato m.

ULTIME NOTIZIE

Smungere con cautela

Una circolare del ministro Colombo raccomanda di elevare il reddito della ricchezza mobile *per le industrie suscettibili di aumento*. L'on. ministro invita a usare una maggiore cautela nell'accertamento dei redditi dei professionisti.

La Galleria del Principe Torlonia

Il principe don Alessandro Torlonia morendo disponeva che la sua ricchissima galleria diventasse proprietà del pubblico.

Questa disposizione però non veniva osservata dagli eredi e perciò il ministro Villari fece consultare l'avvocatura erariale in proposito e avutone parere favorevole *decise che il governo debba agire* per rivendicare il diritto del pubblico.

Secondo Fanfulla pare che gli eredi Torlonia, dopo alcune trattative ufficiose, abbiano acconsentito a consegnare tutte le gallerie al governo.

La consegna si farà tra breve tempo.

Complimenti inglesi e francesi

Terminata la rivista della flotta francese a Portsmouth la Regina Vittoria diresse a Carnot un dispaccio esprimentegli il piacere di avere ricevuto Gervais e gli ufficiali francesi, e *l'ammirazione per la squadra francese.*

Armi ed armati

Scrivono da Roma al *Diritto Cattolico:* Tutta l'attenzione politica è rivolta alle manovre alpine al di qua e al di là delle Alpi, presenti i capi dei due stati ed ai grandi rinforzi d'artiglieria mandati a Spezia.

E' smentita la mobilitazione di un corpo d'armata; ma sembra confermarsi il concentramento di una poderosa flotta italiana nel mare ligure-toscano. *Il* comando generale di Sardegna ebbe ordine di tener pronto tutto *l'occorrente da equipaggio, da bocca e da fuoco*, come se dovesse essere *attaccato a l'isola da un momento all'altro.* Fu rinforzato il presidio della Maddalena.

Incetta di grano

Vari giornali notano che gli agenti francesi fanno nel *Tavoliere delle Puglie* e nell'agro romano grandi incette di grano.

Si crede che detti acquisti si facciano per conto del governo francese.

Ad onta di questo fatto sul mercato di Roma causa l'abbondante raccolto il prezzo del grano è bassissimo.

TELEGRAMMI

Bellinzona 24 — In occasione dell'anniversario dell'assassinio del consigliere di Stato Rossi i conservatori pubblicheranno domani un numero unico di giornale contenente *la sua biografia.*

Londra 24 — Il ministro delle poste Raikes è morto nel pomeriggio di congestione cerebrale in seguito a accesso di lavoro.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				DA VENEZIA A UDINE			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	5.— ant.	diretto	7.42	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.16 »	diretto	2.10	pom.	10.45 »	id.	3.10	pom.
1.10 pom.	omnibus	6.10	»	2.10 pom.	diretto	4.50	»
5.40 »	id.	10.30	»	6.05 »	misto	11.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»	10.10 »	omnibus	2.26	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				DA PONTEBBA A UDINE			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.52 »	diretto	9.47	»	9.10 »	diretto	11.—	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.	2.24 pom.	omnibus	5.02	pom.
5.02 pom.	diretto	7.—	»	4.45 »	id.	7.30	»
5.25 »	omnibus	8.40	»	6.29 »	diretto	7.58	»
DA UDINE A TRIESTE				DA TRIESTE A UDINE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»	9.— »	id.	12.35	»
11.05 »	misto	*12.21	pom.	2.45* »	misto	4.30	pom.
3.40 pom.	id.	7.32	»	4.40 pom.	misto	7.45	»
5.20 »	omnibus	8.43	»	9.— »	omnibus	1.15	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				DA PORTOGRUARO A UDINE			
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	omnibus	8.56	ant.
1.02 pom.	omnibus	3.35	pom.	1.22 pom.	misto	3.12	pom.
5.24 »	misto	7.19	»	5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				DA CIVIDALE A UDINE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.19 »	id.	12.50	pom.
3.30 pom.	omnibus	3.58	pom.	4.27 pom.	omnibus	4.54	»
7.34 »	id.	8.02	»	8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
7.45 ant.	Ferrov.	9.30	ant	6.30 ant.	Ferrov.	8.15	»
11.20 »	P. G.	1.—	pom.	11.— »	id.	12.40	pom.
2.35 pom.	Fer.	4.23	»	1.40 pom.	id.	3.20	»
7.— »	id.	8.43	»	6.50 »	id.	7.35	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Notizie di Borsa

25 Agosto 1891.

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 92,15	a L. 92 20
id. id. 1 genn. 1892	» 89,97	» 90,03
id. austriaca in carta	da F. 90 65	a F. 90 75
id. » in arg.	» 90,70	» 90.80
Fiorini effettivi	da L. 217.50	a L. 218.—
Bancanote austriache	» 217.50	» 218.—

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato **semplice** senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO
CANTIERE LAVORI IN CEMENTO
Strada di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio
la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)
Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ
PAVIMENTI PER CHIESE
economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO
in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le **OTTOCENTO** e in tutti questi lavori non ebbimo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricierie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del *CITTADINO*.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei capelli.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

L. 50 fisse per mese alle Signore ed ai giovani d'ambo i sessi in Italia. Lavoro di due ore al giorno da farsi a casa. Occorre saper leggere e scrivere. Affare assai serio.

Carte enoscopiche

premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Deposito esclusivo per UDINE presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, n 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante da ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di forma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

—(Linea Ferroviaria PIACENZA-ALESSANDRIA)—

Posizione ridente, clima saluberrimo, grandioso locale appositamente eretto dal Comune con cortili, porticati, logge, ampi dormitorii, gabinetto di Fisica e Storia Naturale, palestra di ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla scuola Militare di Modena, Scuole particolari di lingue Straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio stà aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazioni in tutti i corsi.

E' anche aperto un corso speciale per i giovanetti della 2.a Ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all'esame d'ammissione alla 4.a Ginnasio.

Per iscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco ed alla Direzione.

Udine — Tipografia Patronato.